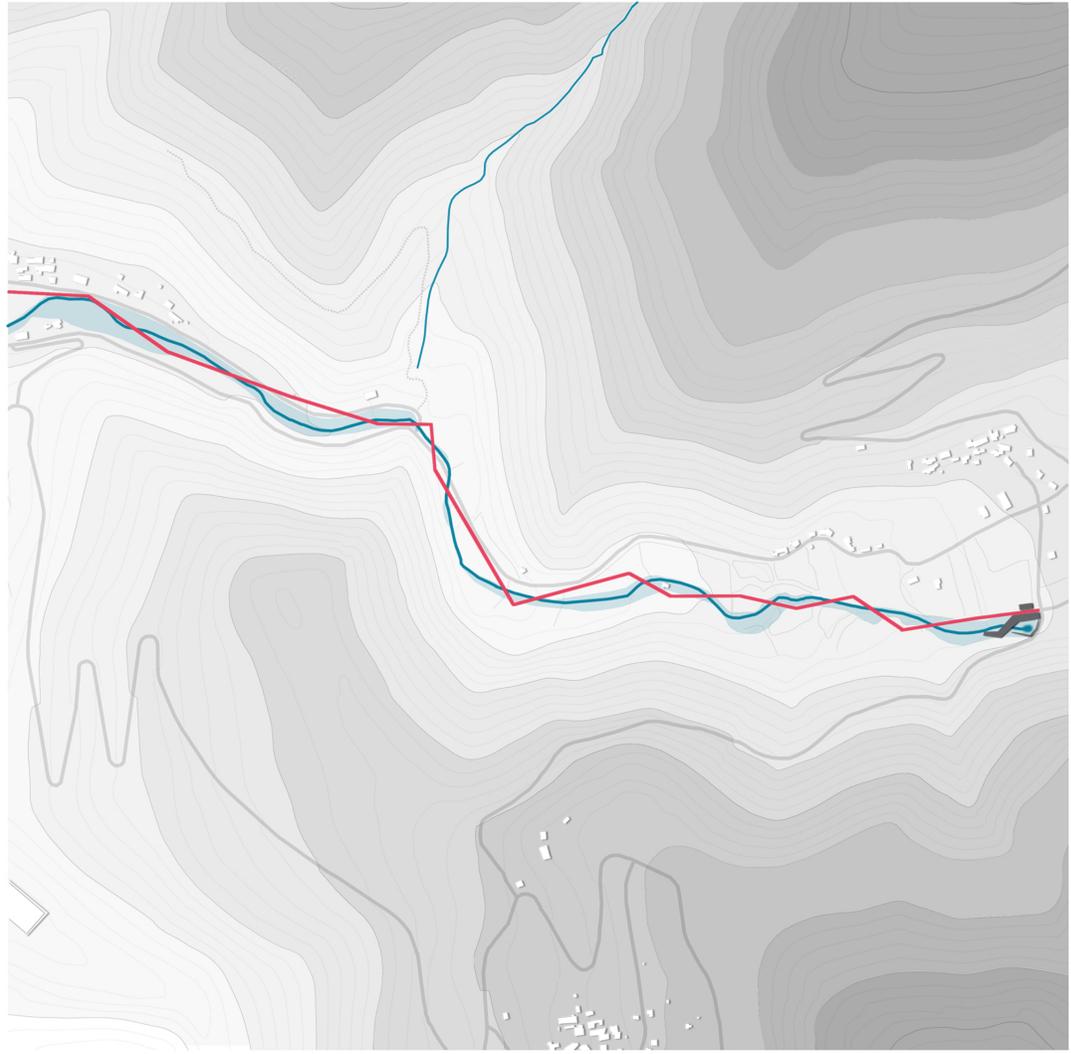
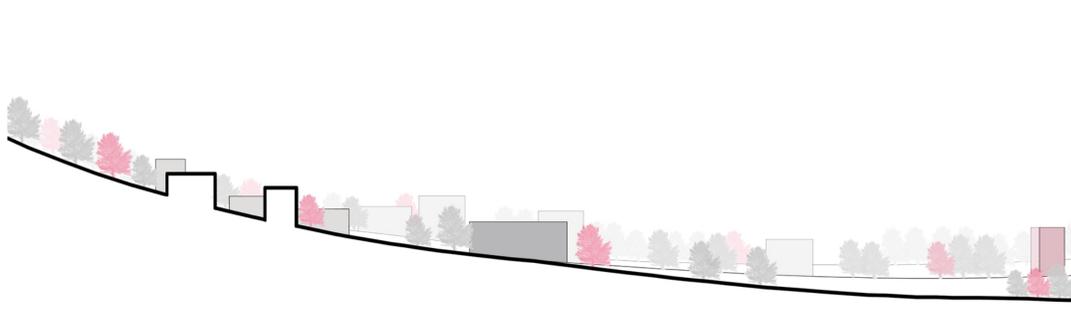




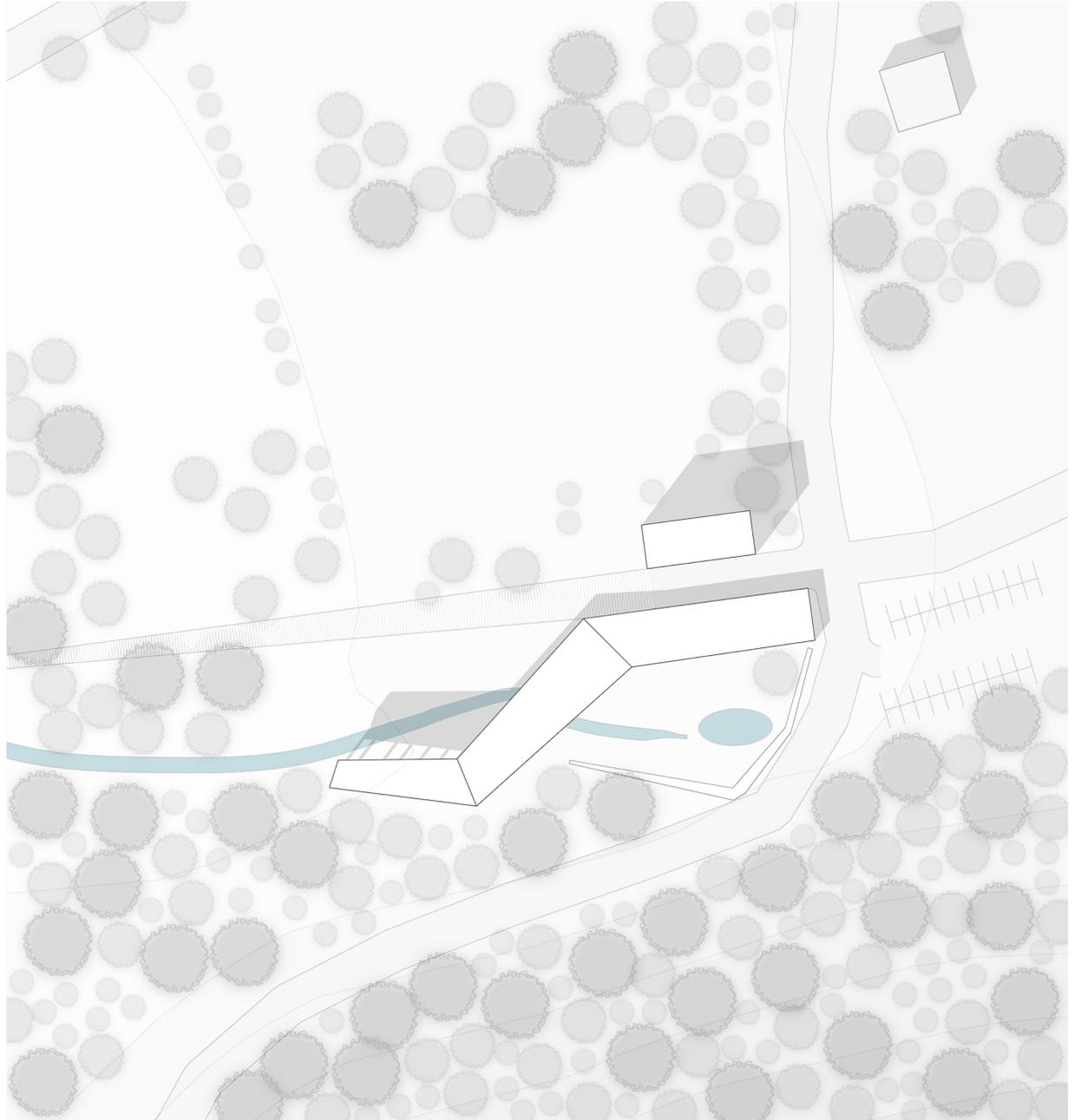
MASTERPLAN 1:5000



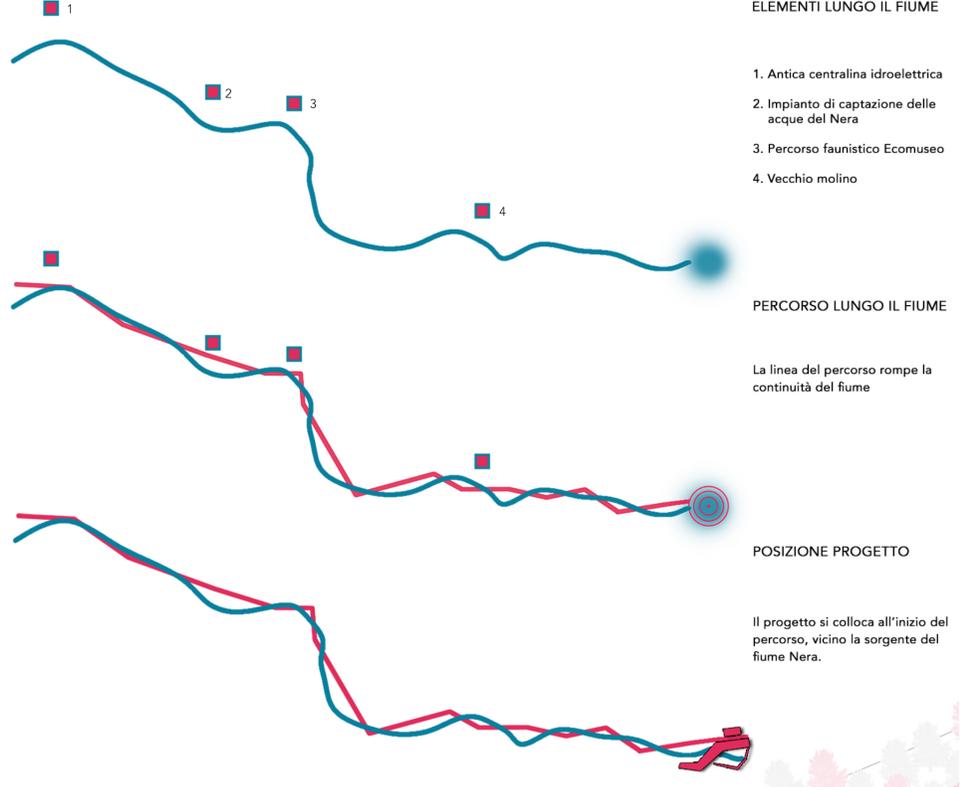
SEZIONE 1:1000



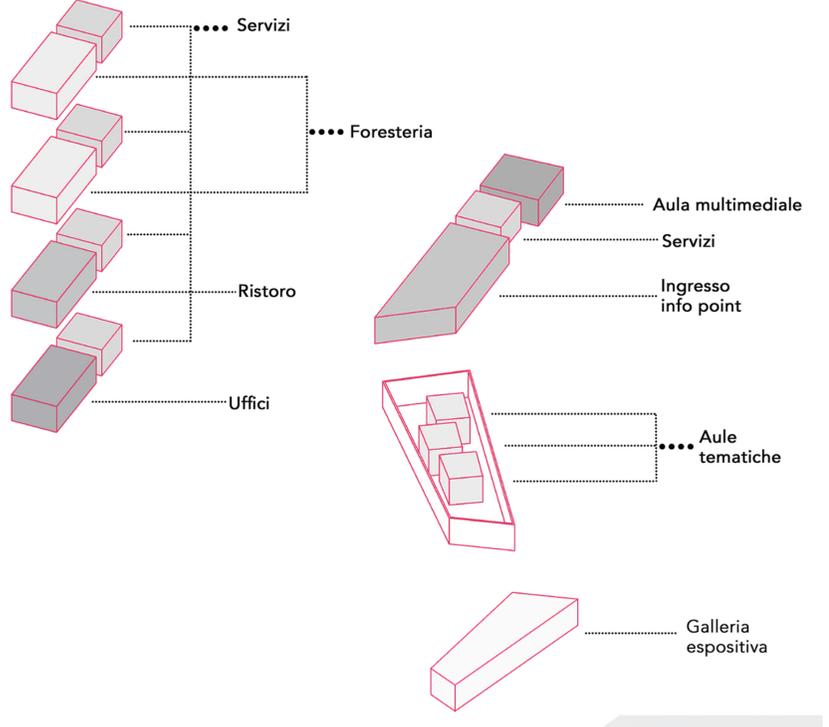
PLANIVOLUMETRICO 1:5000



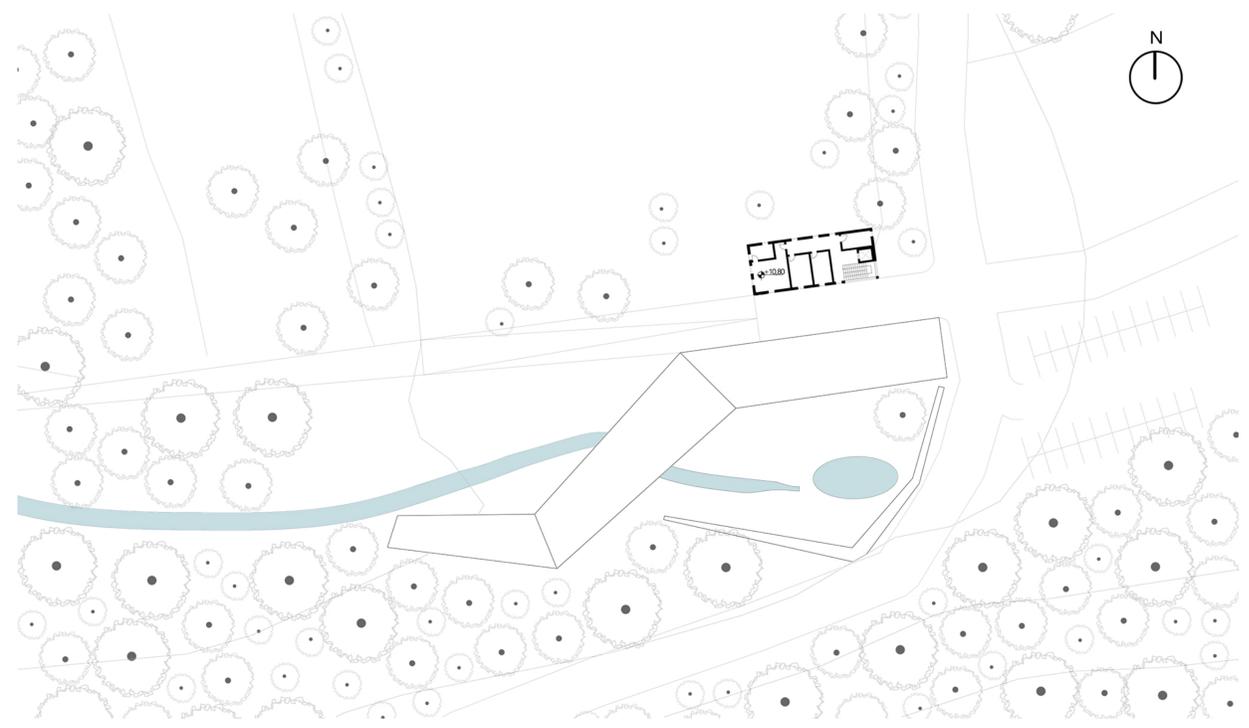
SCHEMI DI CONCEPT



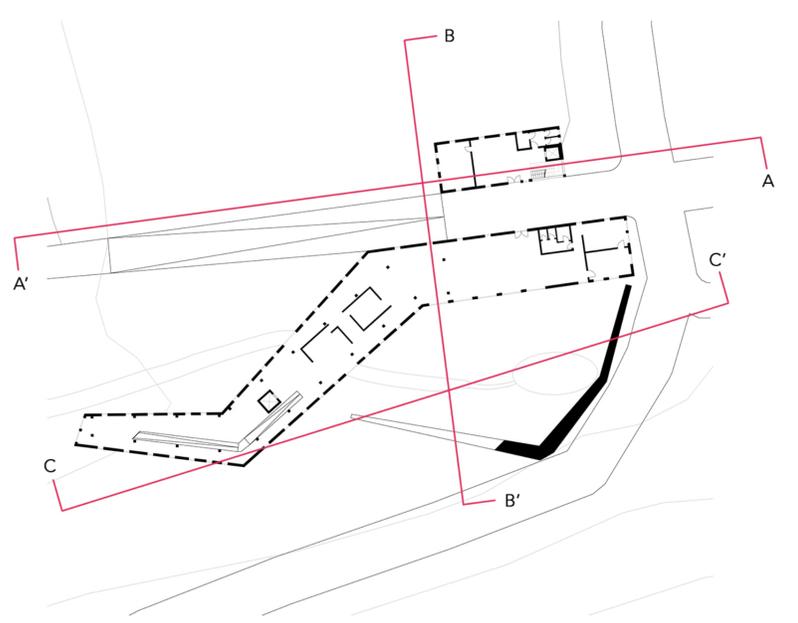
SCHEMA FUNZIONALE



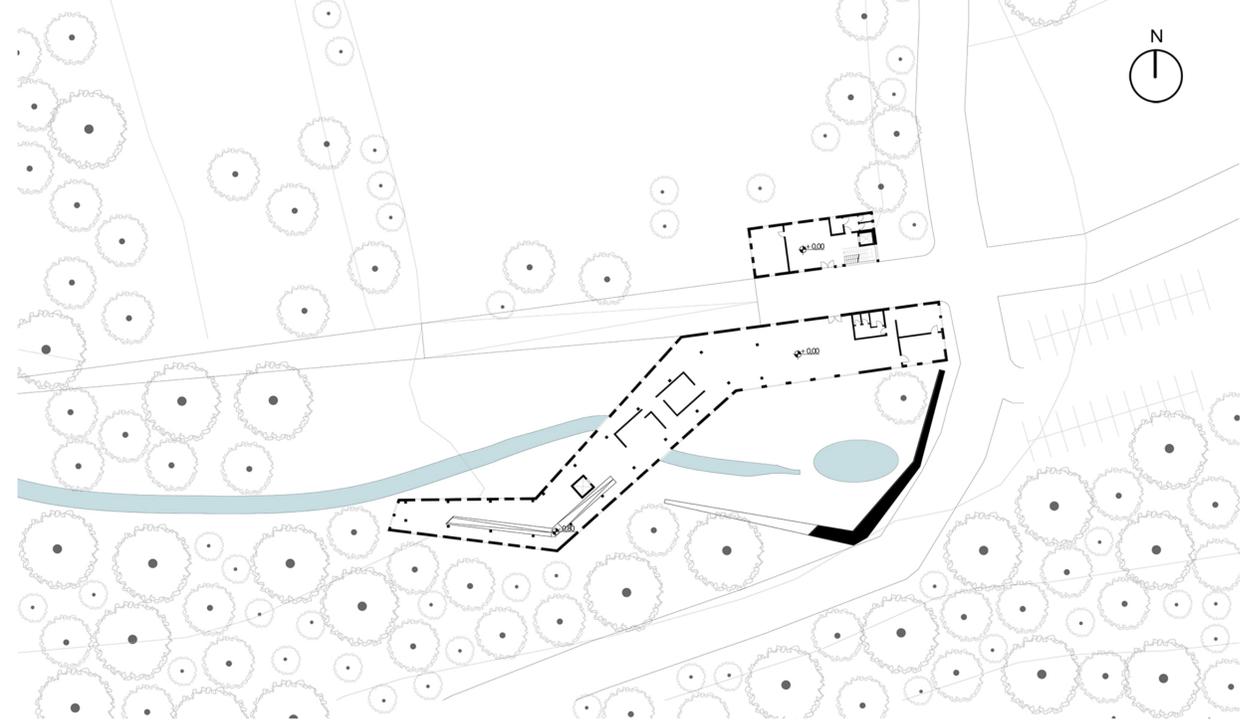
PIANTA PIANO 4 1:500



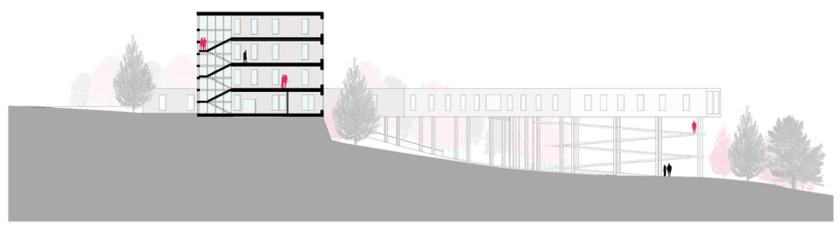
NAVIGATORE SEZIONI 1:500



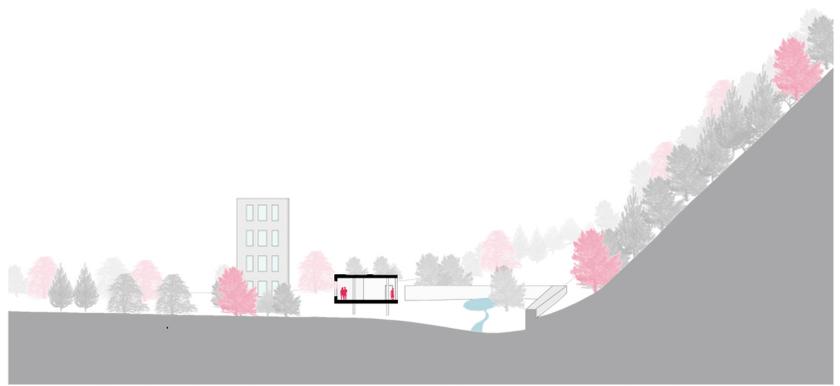
PIANTA PIANO 0 1:500



SEZIONE A-A' 1:500

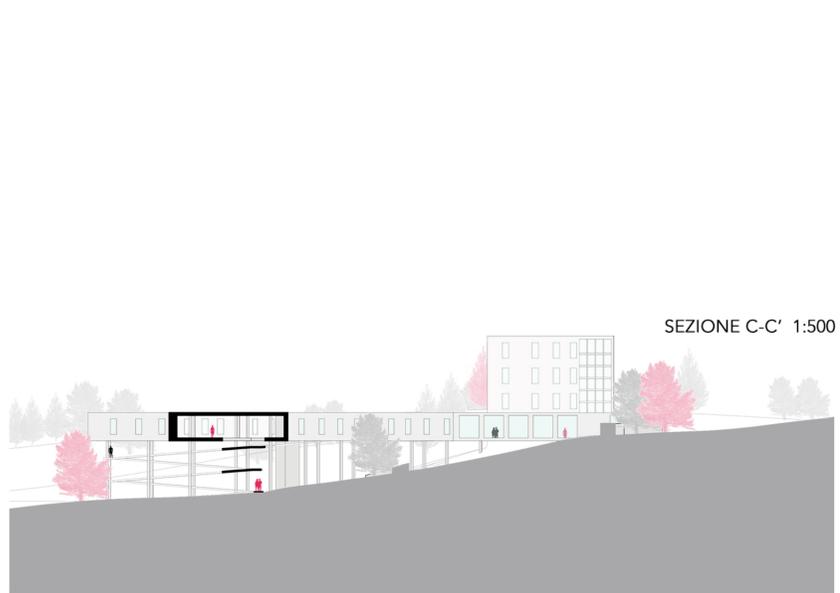
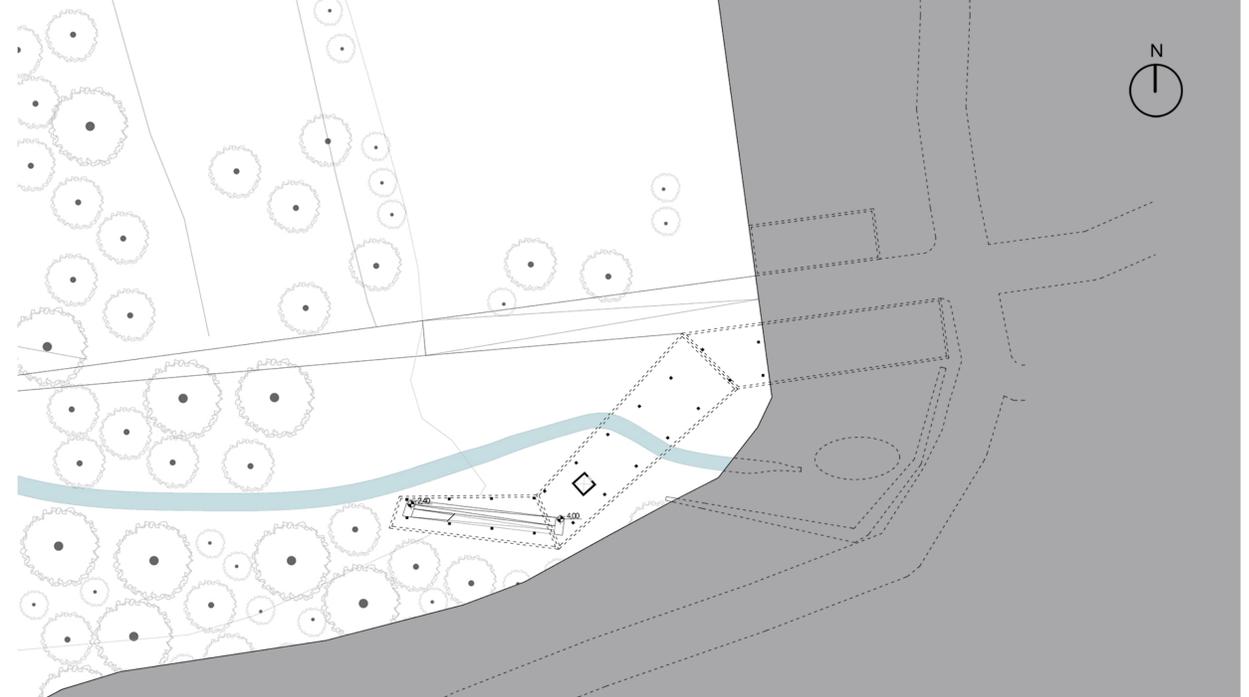


SEZIONE B-B' 1:500



SEZIONE C-C' 1:500

PIANTA PIANO -1 1:500





Analisi del contesto **Contesto-Mediateca** **Percorsi interni**

21 giugno ore 9.00 21 giugno ore 12.00 21 giugno ore 15.00

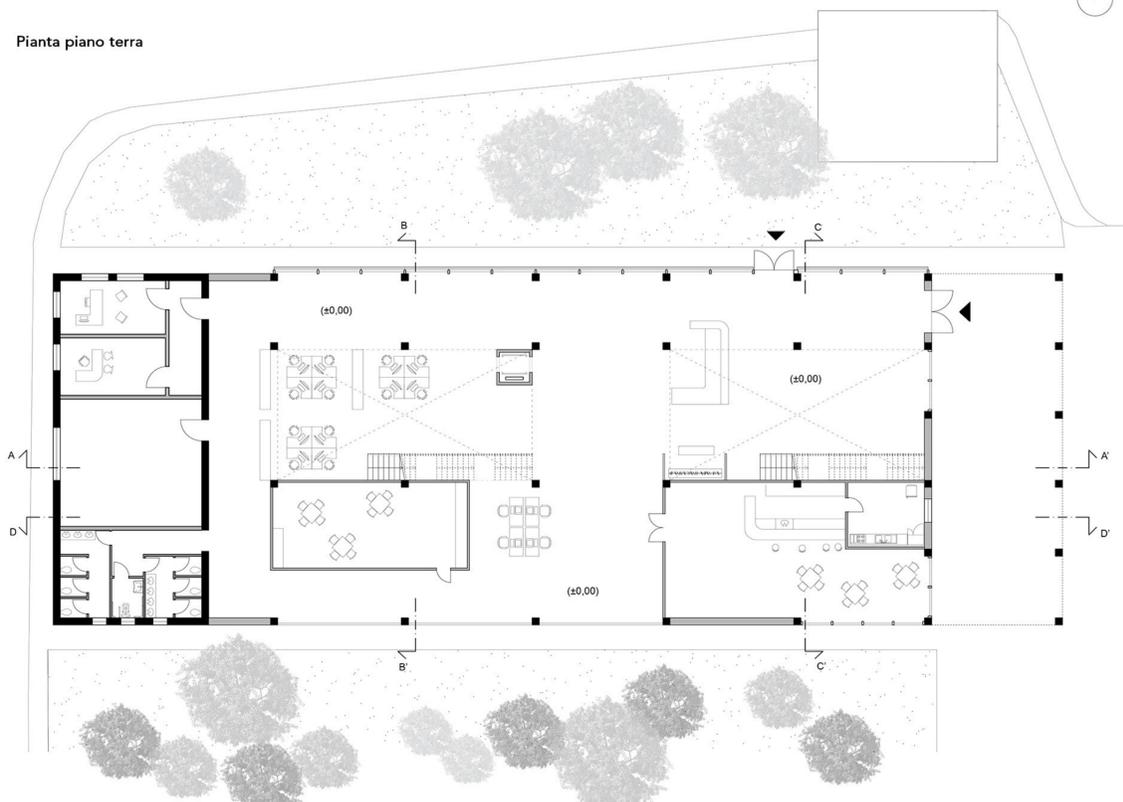
21 marzo ore 9.00 21 marzo ore 12.00 21 marzo ore 15.00

21 dicembre ore 9.00 21 dicembre ore 12.00 21 dicembre ore 15.00

Studio delle schermature (Solar Tool)

Studio dell'illuminazione interna (Daylight)

PRESTAZIONE ENERGETICA GLOBALE E DEL FABBRICATO
 La sezione questa tavola di prestazione energetica globale non è vincolata al sistema del fabbricato e dei servizi energetici previsti.
 Prestazione energetica globale del fabbricato: **CLASSE ENERGETICA C** (77,4 kWh/m² anno)
 Prestazione energetica globale del sistema: **CLASSE ENERGETICA B** (58,7 kWh/m² anno)
 Inverno: **CLASSE ENERGETICA C** (77,4 kWh/m² anno)
 Estate: **CLASSE ENERGETICA C** (77,4 kWh/m² anno)



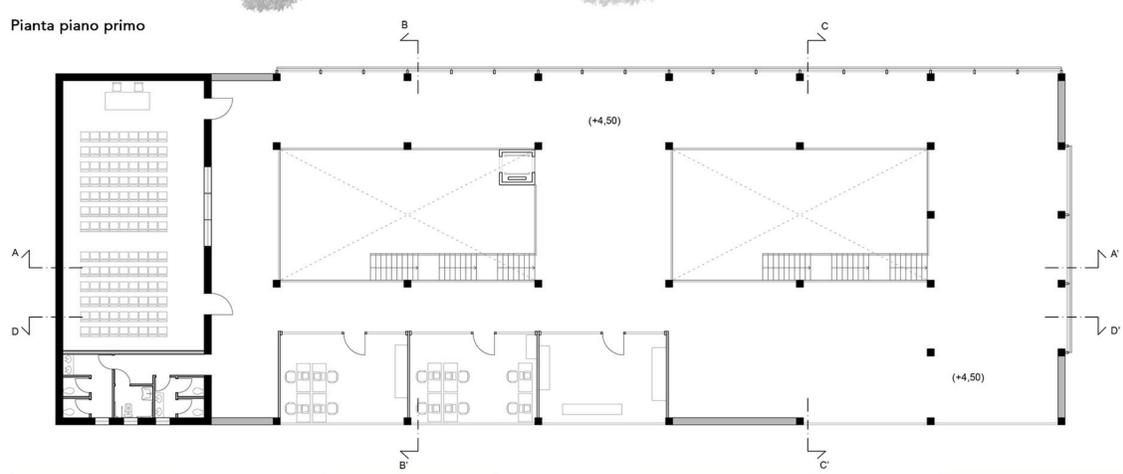
Prospetto Sud **Prospetto Nord**

Sez. BB' (estate) **Sez. BB' (inverno)**

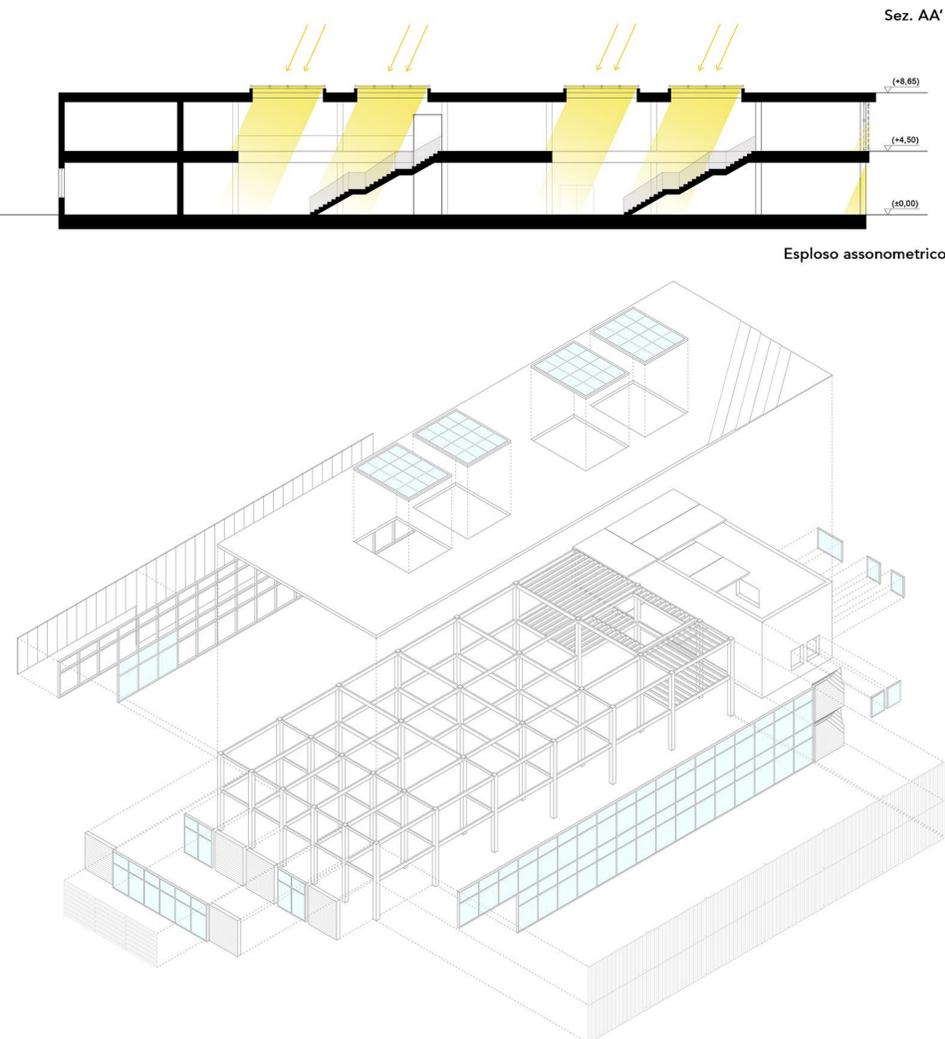
Prospetto Est

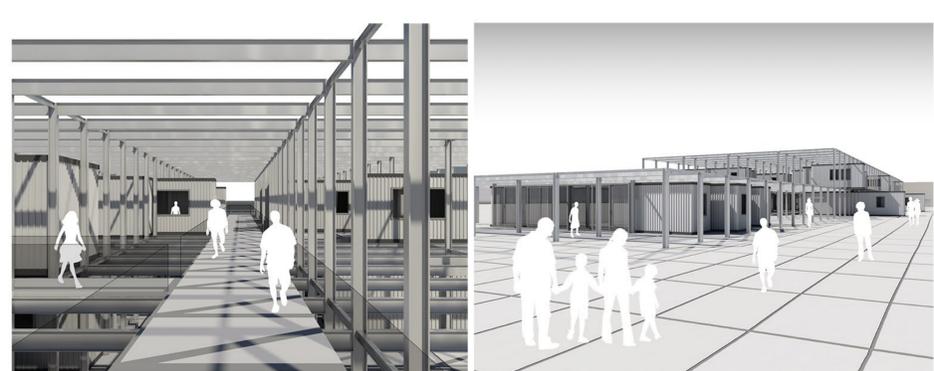
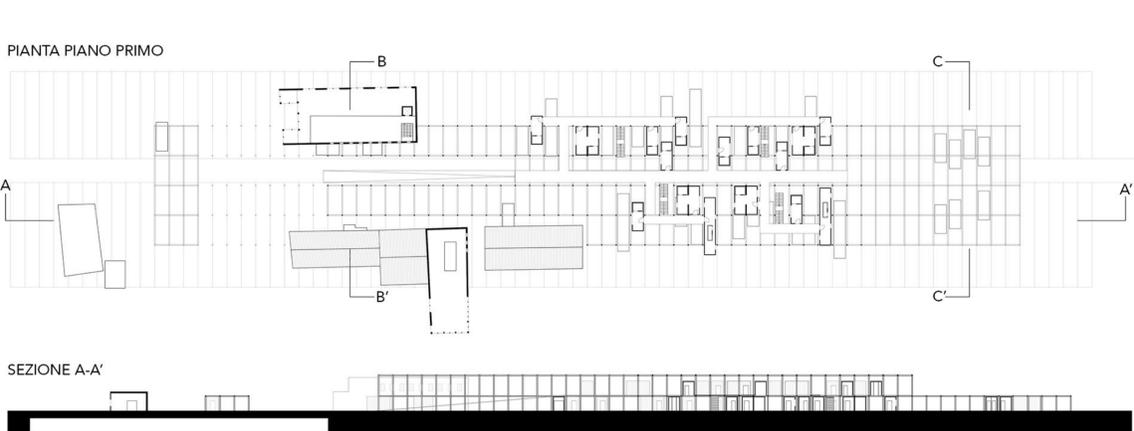
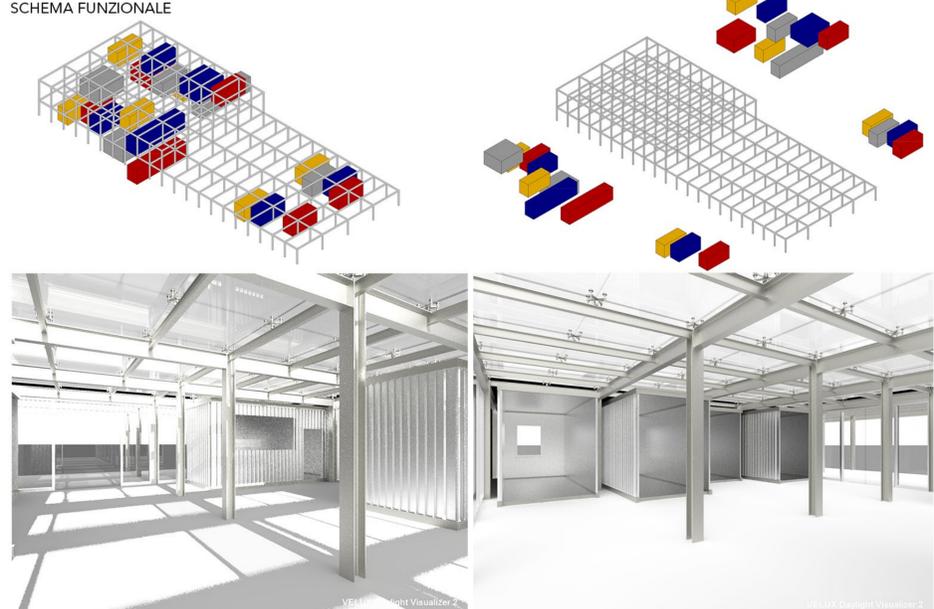
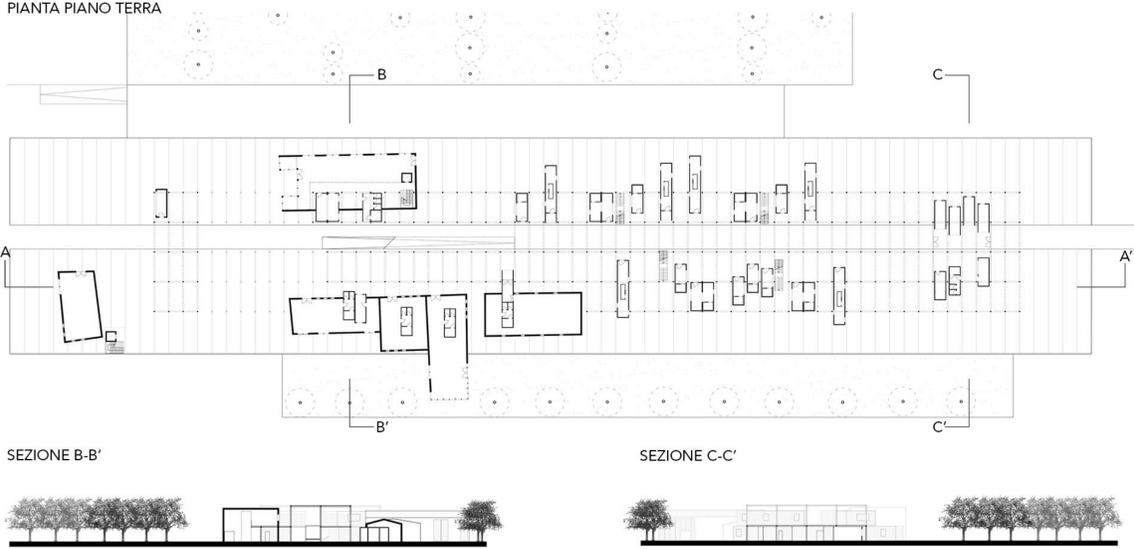
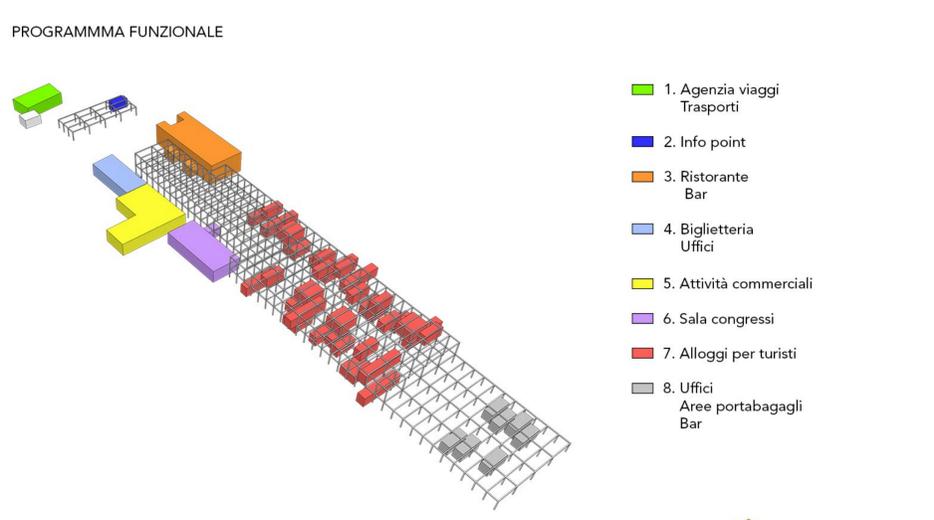
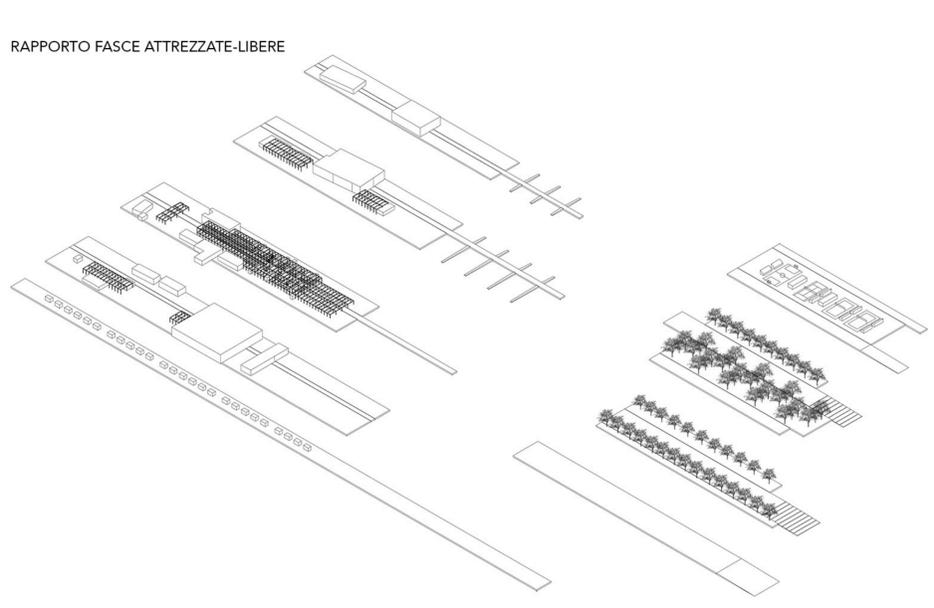
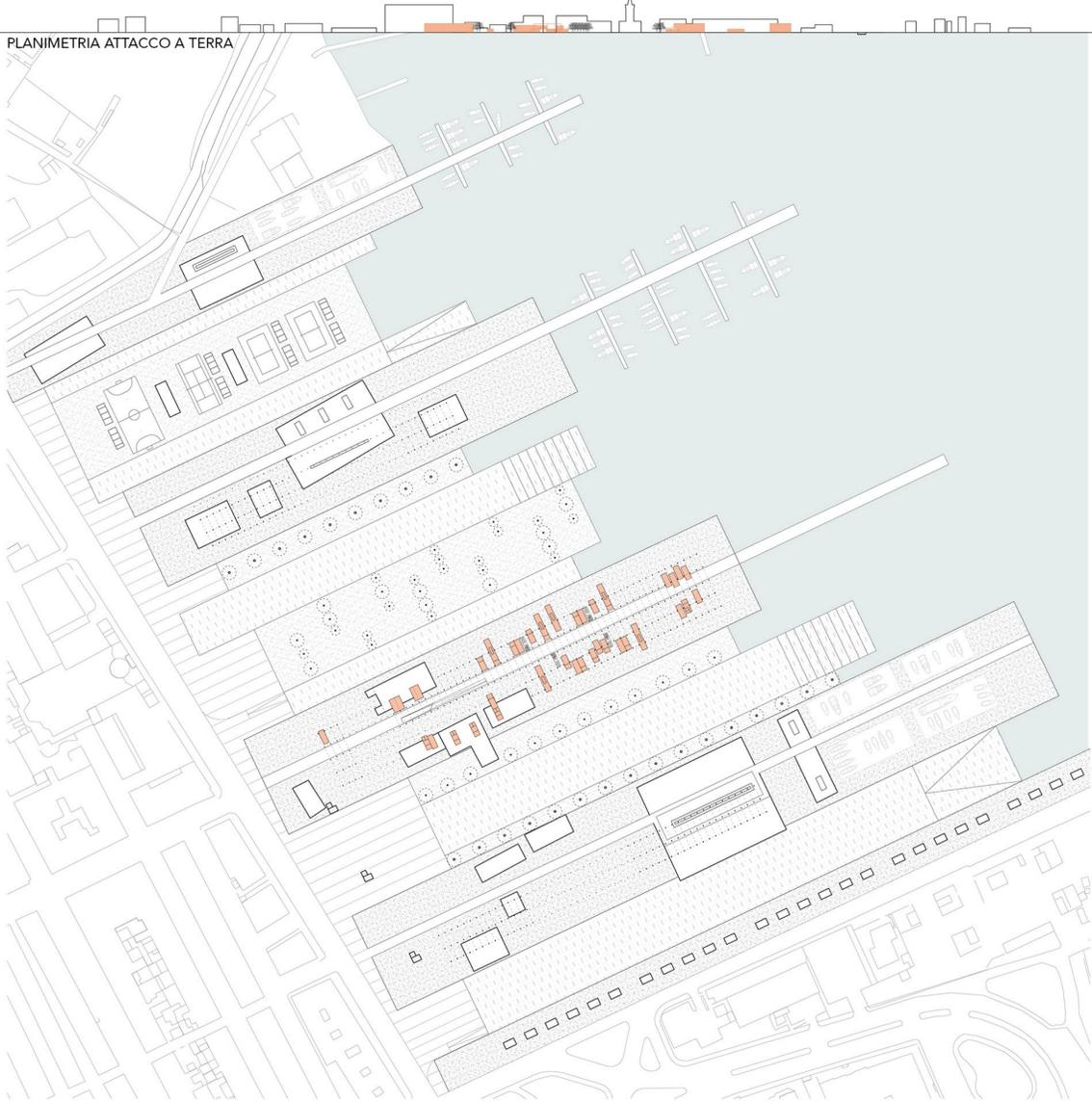
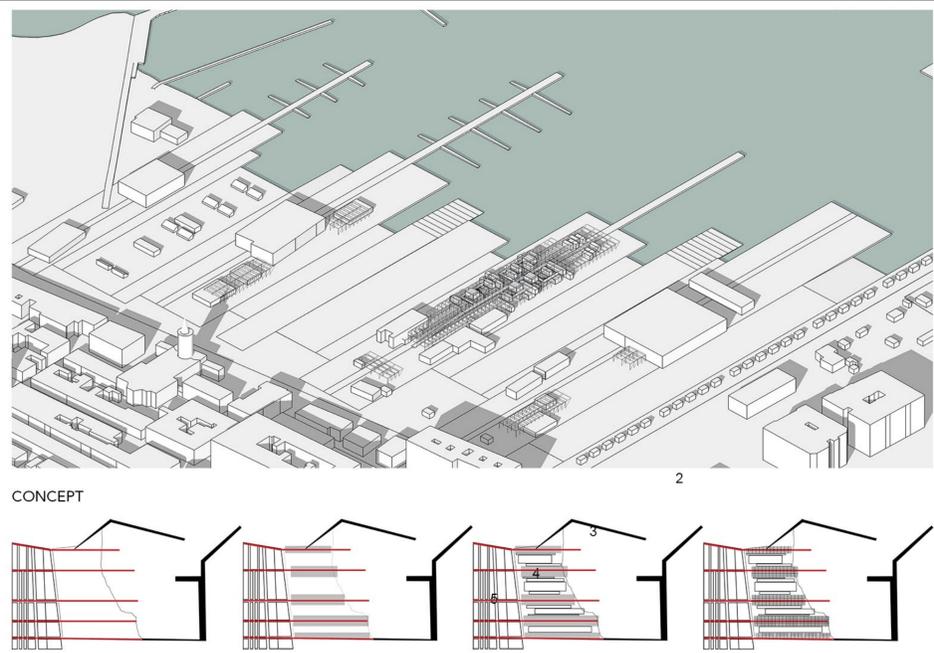
Sez. AA'

Esplso assometrico



Stralcio di prospetto est **Sezione cielo-terra A-A'** **Sezione cielo-terra B-B'** **Stralcio di prospetto ovest**







UNICAM – Università degli studi di Camerino

SAAD – Scuola di ateneo Architettura e Design “Eduardo Vittoria”

Ascoli Piceno – A.A. 2016/2017

WORKSHOP PRE- LAUREA: BORGHI IN RETE – “I percorsi dell’acqua: Parco museo della sorgente del Nera”

Prof. Marco d’ Annuntiis

Tutor: arch. Sara Cipolletti, arch. Dania di Pietro, Martina Pompei, Gloria Ruzzier

Studente: Sbroliini Linda

L’obiettivo del workshop di tesi “Borghi in rete”, così come suggerisce il nome stesso, è quello di attivare e costituire nuove reti di sviluppo nella zona del maceratese maggiormente colpita dal sisma, cioè quella che comprende i 3 centri di Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera.

Va specificato che l’approccio scelto fin dall’inizio esclude gli interventi di ricostruzione nei centri storici, in quanto si tratta di un tema tanto delicato quanto complicato da affrontare. Inizialmente, in una serie di incontri preliminari, alcune importanti personalità, non solo in campo architettonico e urbanistico, ma anche in quello della pastorizia (allevamento della pecora Sopravvissana), artigianale (lavorazione della lana e derivati) e turistico, ci hanno parlato delle loro esperienze e di come queste attività fossero profondamente legate tra di loro.

La fase successiva è stata quella del sopralluogo, che ci ha mostrato le condizioni disastrose in cui si trovano tali borghi, ormai vuoti, spogli e distrutti, non solo fisicamente, dalla violenza del terremoto. Tuttavia la visita ci ha permesso di considerare anche degli aspetti del territorio che ci sono stati utili nell’elaborazioni delle prime analisi che abbiamo condotto in macro gruppo. Lo

scopo era quello di elaborare delle mappe, che mettessero a punto una strategia che tenesse insieme i 3 temi principali (heritage, turismo, attività produttive) con le caratteristiche emerse dal sopralluogo. Nel nostro caso siamo partiti individuando nel territorio tre “sistemi”: l'idrografia, i borghi, l'orografia; poi in ognuno dei tre casi abbiamo segnato in maniera puntuale, con la tecnica del pixel, l'area che individuava un tema, tra i tre sopracitati.

In questo modo, dopo aver ottenuto nove mappe, abbiamo sovrapposto i tre elaborati che facevano riferimento ad un determinato sistema, in modo da individuare dove avvenivano le intersezioni tra le tematiche. Fatto ciò abbiamo assunto il sistema idrografico come criterio che tenesse insieme i tre sistemi con i tre temi. Perciò siamo andati ad analizzare le sole situazioni in cui l'acqua entrava in relazione con le intersezioni e, lavorando per “mancanza”, abbiamo scelto di intervenire nell'area individuata dall'intersezione con il tema mancante.

Nel mio caso l'area in cui ho progettato si trova a Castelsantangelo sul Nera, in prossimità della sorgente del Nera e il tema che ho affrontato è quello dell'heritage: questo termine non ha una definizione ben precisa, ma in generale definisce il patrimonio di un determinato luogo, perciò già nelle prime fasi di progetto gli ho dato un'accezione ben precisa, che riguarda il recupero e la valorizzazione del patrimonio ambientale. Quindi nel caso specifico della sorgente del Nera, questa va intesa come quell'elemento che possa essere una nuova attrattiva turistica e che possa rimettere in moto le attività già presenti nella zona. Da una prima analisi del contesto nel quale avrei dovuto operare, è emerso dal punto di vista naturale e fisico un segno molto forte sul territorio, cioè quello del Nera che si snoda nella vallata con un andamento sinuoso e costante, mentre dal punto antropico possiamo trovare lungo la strada che collega il centro di Castelsantangelo alla sorgente, diversi elementi puntuali legati all'acqua costruiti dall'uomo nel tempo, come l'antica centralina idroelettrica, il vecchio molino e l'impianto di captazione delle acque del Nera. L'idea per far emergere l'elemento naturale dell'acqua è quello di operare in contrasto, cioè andare a caratterizzare quest'area con un segno forte e artificiale, come una linea spezzata. A livello progettuale si tratta di un percorso ciclopedonale che parte dalla sorgente, dove è localizzato l'edificio di testata, arrivando poi nel centro abitato. Il progetto è un museo ai piedi della sorgente nel quale è possibile vedere e imparare il ruolo caratterizzante che l'acqua svolge in questo luogo e come l'arte e la tradizione interagiscano con essa. L'edificio a livello formale riprende il segno artificiale di cui ho parlato sopra e data la conformazione del territorio in questo punto, parte di esso è su pilotis così da permettere il passaggio del corso d'acqua e la fruibilità del parco. Un muro posto alle pendici del monte racchiude la sorgente all'interno di questo sistema, in

questo modo l'esterno entra a far parte del progetto e diventa anch'esso spazio espositivo e museo. L'ingresso principale al museo si trova dal lato della strada ed è sviluppato al suo interno secondo l'idea di un percorso didattico, perciò si susseguono una serie di spazi sia funzionali che espositivi. Alla fine di questo percorso interno, è possibile scendere a livello terra attraverso una serie di rampe che si ricollegano con il percorso esterno. A fianco del museo si trova un secondo edificio multipiano, che ospita una serie di servizi, come gli uffici, la foresteria e un punto ristoro. In conclusione il progetto del parco museo tenta di tenere insieme le due componenti che caratterizzano profondamente Castelsantangelo, da una parte quella storico-artistica e dall'altra quella ambientale data dalla presenza del fiume Nera e della sua sorgente, perseguendo l'obiettivo finale di valorizzare questi luoghi, così da innescare nuovi flussi che permettano di rimettere in moto la rete di sviluppo dei centri lacerati da sisma.